

VERONA FEDELE 21 dicembre 2025

di Francesco Oliboni

Per l'Avvento 2025, Caritas ha scelto di lanciare un allarme su una delle grandi piaghe che affliggono in questo tempo la società: l'emergenza abitativa. A Verona e provincia ci sono tante categorie di persone accomunate dal bisogno di una casa dignitosa e sicura e pertanto la Chiesa di Verona ha scelto, per mezzo della sua Caritas, di costituire un fondo permanente per il contrasto a tale emergenza abitativa per il consolidamento dei progetti esistenti e con ulteriori finalità, come ad esempio garantire nuove soluzioni abitative e costruire nuove progettualità, aiutare le persone che faticano a pagare affitto e bollette, recuperare strutture diocesane da dedicare all'accoglienza, sviluppare vari percorsi di autonomia.

Proprio in questo contesto si inserisce un nuovo progetto che unisce il Comune di Verona, Agec e un'Associazione temporanea di scopo (Ats) formata da varie organizzazioni del Terzo settore e che vede come capofila la coop di Caritas, Il Samaritano. Da tutti questi protagonisti è stato sottoscritto un protocollo per affrontare l'emergenza abitativa in città. L'accordo permette di recuperare e rendere nuovamente disponibili alloggi Agec, oggi sfitti perché necessitano di manutenzione che ne impediscono l'uso: saranno destinate a persone e famiglie che hanno difficoltà a far fronte agli affitti ai canoni di mercato.

Oltre a Caritas, le associazioni che fanno parte di questa Ats sono: D-Hub, Sulle Orme, Il Casolare, Comunità dei giovani, One Bridge Toets, Osservatorio di comunità, Ricerca e azione per promuovere i diritti e i doveri sociali, Multiforme onlus, S.O.S. Casa, Energie Sociali, Opera Famiglia Canossiana Nuova Primavera, L'Albero, Milonga, La Casa per gli im-



Il sociale si accorda con Agec per recuperare le case sfitte

Capofila il Samaritano, saranno risistemate per i bisognosi
Ecco a chi sono destinate e chi soppintenderà alle assegnazioni

Sono più di cento gli appartamenti che potrebbero dare ospitalità

migrati e Fondazione don Calabria.

Ad oggi sono circa 110 gli appartamenti Agec che richiedono interventi significativi e che, in assenza di risorse pubbliche sufficienti, rischierebbero di rimanere inutilizzati per anni. Osserva **Marco Zampese**, direttore del Samaritano: «Il protocollo offre una risposta concreta al problema casa, mettendo in rete Comune, Agec e questo ampio partenariato del Terzo settore cittadino, con l'obiettivo di ridurre gli edifici sfitti e fornire soluzioni abitative a famiglie in difficoltà».

«È stato aggiornato il regolamento di Agec – ha spiega-

to l'assessora alle Politiche sociali, abitative, terzo settore e ambito territoriale sociale, **Luisa Ceni** – che prevede la possibilità di stipulare protocolli di intesa con istituzioni pubbliche o private e con associazioni del Terzo settore per assegnare alloggi da riattare. L'obiettivo è rimettere a disposizione della comunità le unità abitative oggi inutilizzate di fronte alla grave emergenza abitativa che stiamo affrontando. I beneficiari sono persone residenti nel Comune di Verona, o comunque radicate sul territorio, che si trovano in una situazione di emergenza abitativa. Il Comune parteciperà a un'équipe congiunta che valuterà le richieste di accesso agli alloggi: le decisioni saranno quindi condivise, così da garantire coerenza e trasparenza. Le assegnazioni dipenderanno dalla capacità delle associazioni di reperire fondi e presentare progetti sostenibili. Tutto questo percorso rientra nel progetto dell'Agenzia sociale per

l'abitare, che stiamo costituendo e per la quale è già stato pubblicato il bando. La programmazione deve essere unitaria. Non devono esistere corsie preferenziali, ma un'unica visione che tenga insieme strumenti, risorse e bisogni reali».

«È una prima risposta – continua Zampese – all'emergenza abitativa che attanaglia la nostra società. È un progetto al quale il nostro Vescovo e il direttore di Caritas ci hanno chiesto fortemente di partecipare. Proprio perché per la nostra Chiesa oggi una delle priorità riguarda proprio il tema dell'abitare e delle persone che hanno difficoltà a trovare casa o, quando ne hanno una, di mantenerla. Concretamente l'Ats delle associazioni del Terzo settore si occuperà dei lavori di ristrutturazione degli alloggi a proprie spese. I costi sostenuti saranno compensati con il canone di locazione, come previsto dal regolamento Agec. Una volta ri-

strutturati, gli appartamenti saranno assegnati temporaneamente a nuclei in emergenza abitativa selezionati da un'équipe congiunta formata da Comune e Ats, che valuterà priorità, bisogni e sostenibilità delle soluzioni individuate. Chiaramente Agec manterrà il ruolo di proprietario e locatore, mentre l'Ats gestirà la relazione con gli inquilini finali, garantendo conduzione corretta degli alloggi, manutenzione e, se necessario, percorsi di accompagnamento sociale». Tutto questo da quando? Conclude Zampese: «Da subito! Il protocollo è già esecutivo, vista l'urgenza di agire sul fenomeno crescente dell'emergenza abitativa. Comune e Agec, con il supporto dell'Agenzia sociale per l'abitare, monitoreranno periodicamente il fabbisogno, le disponibilità e l'avanzamento dei lavori per garantire un utilizzo efficiente degli alloggi e un aiuto concreto alle persone più esposte».